

Pagani e Grandis, piazza

Comune di Brugnato, SP



Biografia a cura di M.Cristina Mirabello



a sinistra Giovanni Pagani; a destra Ezio Grandis

Avvertenza: Piazza Pagani e Grandis viene chiamata comunemente a Brugnato piazza Martiri. In essa sorge anche il Municipio.

Giovanni Pagani è il Comandante della IV Compagnia della Divisione "Giustizia e Libertà" della IV Zona Operativa ed Ezio Grandis è un ufficiale di questa Compagnia.

Il motivo per cui la piazza è dedicata ad ambedue è legato alle drammatiche circostanze della morte che li vede fucilati insieme dopo il terribile rastrellamento del 20 gennaio 1945.

Per gli avvenimenti finali della loro vita, diamo conto nel corso della presente scheda, mentre per le vicende legate ai due Caduti partigiani come singoli indichiamo quale riferimento storico e storiografico la scheda **via Ezio Grandis** e la scheda **via Giovanni Pagani** nello **Stradario della Resistenza del Comune della Spezia**.

La fucilazione di Pagani e Grandis avviene dopo il drammatico rastrellamento del 20 gennaio 1945 (la così detta Battaglia del Gottero, v. *Scheda via Monte Gottero e via XX Gennaio nello Stradario della Resistenza del Comune della Spezia*).

Giovanni Pagani, Comandante della IV Compagnia G.L., resiste, su una quota piuttosto bassa, per tutta la giornata del 20 gennaio a Serò (Comune di Zignago-SP) con la finalità anche di attendere gli uomini dell'avamposto di Brugnato.

Rimasto proprio perciò isolato e impossibilitato a sganciarsi, come è stato raccomandato dal Comando IV Zona Operativa, verso il Gottero, perché le vie più alte sono occupate dai tedeschi, si rifugia infine con altri partigiani ed ufficiali (fra questi ultimi sono Ezio Grandis e Giuseppe Da Pozzo) in una grotta sul Dragnone (alle spalle di Pieve di Zignago), dove è individuato dai nemici.

Insieme ai partigiani ci sono tuttavia anche tre civili, a loro unitisi, e Pagani, giudicata inutile ogni resistenza ulteriore, che avrebbe comportato senza dubbio la morte degli stessi civili, si fa carico di trattare la resa.

Ottenute le rassicurazioni, che egli vuole avere, in merito alla sorte dei civili, Pagani si arrende, salvando così la vita di essi.

La trattativa avrebbe dovuto prevedere anche la salvaguardia della vita dei partigiani, riconosciuti nel loro *status* di militari che si arrendono, aspetto su cui Pagani ha particolarmente insistito.

Ma le cose vanno in modo diverso.

Fra i partigiani (nove) si salvano alla fine, del tutto fortuitamente, solo tre uomini.

I tedeschi, che hanno condotto la trattativa, consegnano infatti successivamente i prigionieri ai fascisti che li hanno reclamati.

Specialmente i tre ufficiali partigiani Pagani, Grandis e Da Pozzo vengono duramente percossi a Riccò del Golfo.

I tre vengono quindi portati a giro per la città della Spezia, esibiti come trofei, imprigionati e di nuovo interrogati nella Caserma dell'ex XXI° Reggimento adibita a carcere (v. *scheda via XXI° Reggimento nello Stradario della Resistenza della Spezia*).

Giovanni Pagani è infine fucilato, sotto la sua dimora, insieme ad Ezio Grandis, il 3 febbraio 1945 alla Chiappa, alla periferia della Spezia ed è lasciato per terra, a monito per tutta la popolazione (*l'altro ufficiale, Giuseppe Da Pozzo, sarà ucciso il 5 marzo 1945 a Monterosso al Mare-SP*).

Fra i fucilati a seguito degli avvenimenti del Dragnone c'è Vittorio Brosini "Bambin", ucciso il 12 marzo 1945 a Stagnedo (Beverino) e cui Brugnato ha dedicato l'omonima piazza (v. *nel presente Stradario la Scheda piazza Brosini*).

Viene riprodotta di seguito l'immagine della lapide posta in memoria di G.Pagani ed E.Grandis a La Chiappa (SP), sul luogo della fucilazione



Fonti:

v. Fonti della

- scheda via Giovanni Pagani
- scheda via Ezio Grandis

nello Stradario della Resistenza del Comune della Spezia

Le fotografie di Giovanni Pagani ed Ezio Grandis riprodotte nella presente Scheda sono tratte dal libro Ricci, Giulivo, La colonna "Giustizia e Libertà", Fiap-Ass. Partigiani Mario Fontana - ISR P.M.Beghi-SP, 1995.